

Giornale Scavo

nov. e dic. 1955 - aprile 1956

Scheletro: niente visto - niente pensieri a Fiochi,
cf. Martin, Nuova ricerca nel raffreddamento -
(Le tinte sublimanti del 79 per E. Fiochi!)

Approntare contemporaneamente Not. Scavi per il Fiochi,
articolo topografico da Decadence e nel Fumero cronaca, per
evitare le altre utilizzazioni prima di me il mio lavoro.
Note sulle rovine alla stampa e per radio!

penso a materiali trascinati lontano
nel mare anche e forse per il noto ondo
che muove nel piano inclinato delle
spiagge che esiste l'accumulo
dei materiali alluvionali ritornando
il raffreddamento e l'indumento -

Scavo della villa Fiore
sul lido di Renna.

Durante alcune ricognizioni per studi e ricerche topografiche iniziate fin dai primi giorni del mio soggiorno veneto, in una località ritenuta dagli Accademici Ercolanensi (ch. fronte dell'uscita dal la Vega sulle indicazioni i pozzi di scavo effettuati a tale scopo), cioè a circa cento metri (controlla) dall'attuale lido di Renna, a circa due metri e mezzo sotto il mantoello levato nel 1631, ed in doppio perimetro di un piccolo bagno sostenuto da tubi e pilastri di tufo -

L'ambiente li costruisce gruppo ~~meno~~ mi è apparso dopo
due giorni. Si sono praticati con l'aiuto del proprietario del
tello ^{lungo} ~~intorno~~ ^{via} pubblica fino al quale mi ho rivolto attento
alle stratigrafie interessanti e videro li ~~trovare~~ poter trovare

un gesso ^{introdotta} qualunque sotto il mantello lavato (el 1631) che si
portava dopo il collo del muro ^{per} con una ^{ampiezza}
di m. 2,40, ~~per~~ ^{per} premessa logicamente, sotto la
destinazione a balneum, all'interno si una

ille ha un'importanza incontestata, anche prima che
 io ~~potrei~~^{potrei} quanto ad una ~~poti~~^{poti} precisa per quanto possibile
 precisa latargia, si prende il verso e se si considero
 la particolare ubinazione per l'eventuale rettifica
 della linea cothina anteriore all'origine pluriaria, e

re posteriore al 79 d.C. come chiara documentazione
di una ripresa di vita nella località devastata
dal Vesuvio.

La ^{località} ~~zona~~ del rinvenimento è verso il mare ad di
qua della linea ferroviaria ~~passa~~ a 12,50 dal quarto
capannone della fabbrica Fise e a 15 metri di distanza
dall'~~altra~~ parte del capannone (cf. pianta), a ^{circa} ~~2~~ metri nel
livello del mare vi trova il pavimento ~~inferiore~~ del bagno (cf.
pianta e croquis).

Lo scavo della villa vi presenta ~~in maniera~~ del ~~di~~ oltremodo
di ~~più~~ ~~che~~ le operazioni di smazzellamento comportano
la distruzione delle viti moderne + poiché i materiali
che ricompaiono sono di diversa natura: allora la base e
fondo come la roccia quella superiore, alluvionale
quella inferiore, facilmente lavorabile.

Non resta altro allo scavatore che recuperare il recuperabile
sopra gli opportuni rilievi e le fotografie. Ho avvertito
con una lettera in data 11 novembre 1955 il Soprintendente
Mariani della scoperta in data 9 novembre dello stesso mese, il
quale con lui ha parlato con la lettera in data.... (inquieto per
altro).

Ho avvertito ~~del~~

Sembrandomi interessante lo studio dei materiali recuperati
al rinvenimento, come già mi era capitato per altro

interventi, ~~non~~ lo invitato il prof. A. Parnassio della
Università di Agraria di Padova, comunque tenuto un me-
soprano tedesco lo provveduto a prelevare i campioni
per un esame microscopico ed ho preso gli appunti necessari
per uno studio iniziale e per una prova documentaria.

Dopo ^{una strato di} ~~passaggio~~ di un metro circa di terreno vegetale
~~seguito da un~~ ^{il sottile} ~~strato~~ ^{meno} ~~di~~ ^{estende} ~~per~~ ^{per} ~~un~~ ⁱⁿ ~~3~~ ³, quindi un metro di varia
altezza da 0 a 30-40 cm. (controlla) [La due de la
bassa nella faccia inferiore si presenta spumosa ed il terreno sottostante
bruciato]; quindi tipo giallo o terra bruciata ~~molto~~ cm. 50-60
poi lo stesso tipo giallo o terra bruciata con strati biancastri 50 cm.
poi cenere vera cm. 40.

40 +
60 +
50.
50.
195

Al di sotto del 1° pavimento, nell'intersezione delle (an. 80)
margine cenere vera e per origine anti. m. legno
bruciato(?).

Al di sopra degli strati biancastri ~~ho~~ a una in natura
o poco più dal pavimento del bagno dovrebbe cominciare
l'humus formati da al di sopra dei materiali alluvionali.
fluitati dal Venetia in seguito alla violenta eruzione del
79 d. C.; l'esame più accurato del terreno potrebbe
molto contribuire alla datazione del rinvenimento
in attesa di più nuove test. monetae, ~~risultando~~
monetae in cui gli stessi materiali del 79.

4
Ma veniamo al monumento.

Le

Un muro spesso 48-50 cm chiude il bagno: la
gronasse ~~che rivestiva~~ il materiale impiegato ~~sempre~~
il tufo giallo tagliato. Generalmente bisogna
pensare al muro esteso alla villa. Nella parte
inferiore all'altare / al ~~la~~ pavimento riprende il
muro e continua nelle fondazioni con pietre di non
lavorate di trachite (?), pietra veneta e lausana
usata nella pavimentazione delle strade ad Eridano.

Il pavimento è formato da lastre di terracotta spesse
cm 5 larghe cm 44 e lunghe cm. 53, poggiate su un sottile
strato di calcestruzzo ~~il~~ ^{tre o quattro} ~~in piano~~ di continuità; e collegata con
corrispondenza in pavimento riprende formato pure da isolanti
lastre di terracotta sostenute in un mantello di
calcestruzzo spesso cm. 7 (calce e granati di terra cotta).

(Cfr. Selim Pompeiana).

Tra i due pavimenti di lastre ~~sostenute~~ ~~da~~ colonnine ~~che~~
a distanze irregolari di cm 40 - ~~fino~~ 60-62 con gli interassi
poggiate ai vertici dei lastre (Cfr. piante).

Le colonnine di ^{voligno, sostituite da tubi di} terracotta sono costituite da tubi di
vano leggermente allargati in ~~una~~ piccole basi quadrate/cm 2
/ ^{in tutto il perimetro} nella parte inferiore ^{con} un p- di calcestruzzo / e misurano in altezza
cm 43.

La zona è in letargo. Dinto il bagno pare che vi
 sia riuscito alcuni di una porta o scotolo per il bagno)

La presenza del legno nella parte bassa dell'intercapedine
 fa pensare ad una rottura nella parte del forno con
 evidente spinta dei materiali all'interno che avrebbe
 spinto in avanti le ceneri della legna bruciata [in quelle
 tavole non per tutte l'ampiezza del pavimento],
 o forse è da pensare che il pavimento sia stato spostato
 nella parte superiore per il peso dei materiali che avevano occupato
 l'ambiente o per il ruolo delle pareti (in modo che resti).

biancastri (pietre calcinate?). E' comunque da accertarsi
 in seguito quando lo scavo sarà stato andato oltre a
 tutto l'ambiente del bagno, anche se per poco potra-
 tornare alla luce.

Il giorno 22 novembre. Nello scavo di un ambiente
 praticato allo scopo di poter rinvenire l'estensione
 dell'ambiente adibito a bagno o di ritrovare la vasca
 o eventuale suppellettile che si potesse essere di aiuto per una
 piena interpretazione, con l'aiuto di quattro uomini.
 ed ed è mio dovere ricordare il viaggio Lepinella,
 mi sono trovati per un attimo alla presenza di una
testa di adulto, ma l'improvvisa fuoriuscita del terreno
 sottostante alla roccia basica ne ha impedita l'immediata
 estrazione - Rappreso il pericolo fortunatamente, insiste-
 rono il tentativo dopo un paio di giorni ^{rimproverando} i resti.

6

orari dello scheletro e ne sono intigie alle spintole
in data 25 nov. ~~Il~~ Lo scheletro verrà trasportato

deponendolo a Ercolano. Il monumento vi è avuto a
otto metri dai pilastri del IV capanno e a 5-6 metri

~~dal~~ livello del mare a quattro metri (?) o un metro?)

più dentro del muro ~~fu~~ muro frontale del bagno, ~~otto~~

a livello del pavimento antico della villa -

Altro muro dove?

M 16 dal fronte del capanno a quattro
metri più dentro del muro (?). Mah!

Scavo Villa presso l'Osservatorio (GALLONICA)

8 dicembre 1955 -

Con Vittoria, il com. De Luca, un vecchio cavamonti ed il figlio di Bellerose che è venuto a penduci n'vale per la via Palmieri fino alle frazione Genovesi, quindi n'arriva a Croce del Monte, a quota 207 nel l/m. Il mio amico ha attirato la curiosità di un vicino del Ladislao Buonerose, il signor , si impegna a scavare davanti alla grotta ~~dove~~ ^{che} nel cui interno n'è già scoperto il muro per una lunghezza di m. 4,30 e per un'altezza di ~~un~~ ^{un} metro circa (al di sopra come visto a ^{venature di} ~~un~~ ^{un} muscolo di capillo, certamente trasportati da una corrente d'acqua nel 797 o in una alluvione fangosa recente); infatti molti cocci di lastroni ⁱⁿ di tenacotta per copertura di ambienti). Lo scavo protrattori per più ore porta alla scoperta di un muro abbattuto n'uso perpendicolare al precedente lungo poco più di un metro, legno carbonizzato, resti orsi umani, un chiodo lungo cm 10 con una testa del diametro di cm. 4; tracce di coriopesto al di sopra del legno menzionato e frammenti fittili. La creta labrica ricopre materiali per un'altezza di ^{oltre} ~~più~~ di due metri, ne n'è trovato l'antico piano di calpestio -

A poco più di 40 metri da questo rinvenimento, che a sua volta si sta per una quarantina di metri alla cosa, (e nord)

in una grotta sotto il mantello lavico molto ampio
tracce di muro abbattuto che si trova allo stesso livello
antico del muro a tufo. Una muraglia di pietre
che chiude a metà la grotta che minacciava di crollare
la volta lavica superiore che fungeva da tetto - ed ha
occluso un antico muro a reticolato che non ho
potuto vedere.

A 150 metri dalla casa, nel c'ghione del foro
di Gallonico, un vallone profondo una quindicina di
metri, a quota inferiore della casa di circa 30 m., vi
apre in un fianco una strettissima apertura di una
do di cm. nella quale mi sono calato munito di
lanterna a petrolio regnito dal Bellarosa ex
dipendente degli IRI di Erosio e di un proprio Mostri
mentre gli altri erano fuori.

Si scende di un paio di metri e la grotta si
allarga. Al di sopra (dall'apertura) circa otto metri
di cenere e la lava di fuori si è arrestata ad
una decina di metri più a Nord).

Dopo circa sette metri a sinistra un ~~manicotto~~ pilastro
in laterizio largo cm 45 alto cm. 70 dove abbiamo continuato
lo scavo portando a nudo per circa un metro.

Segue dopo m. 1,40 un'apertura forata nel muro: un
cunicolo. Anche il pilastro mostra i piani regni delle
picconate dei cavamonti bottonici.

Stimando nel tenore alluvionale tra le rovine ed altri resti vari, all'incirca l'area del luogo riappare il piccolo ambiente ^{quasi} completamente inverso dal fango. Dalle pareti si è staccato il sottile strato di stucco

breve nel quale una volta era stato dipinto dei mattoni - (cm 0,5) - lo stucco era unito al muro in *opus reticulatum* da una malta rossa (?) è pure la malta (?) ci un paio di cm. Ottenuto di vertebre di bambino?

L'ambiente misura m. 3 per 3 e risulta sfondato ai due lati. A sinistra il corridoio misura m. 5 circa ma è ^{raffitto} ~~occluso~~ alla base fango posteriormente all'apertura in epoca barbarica, quello di destra si porta nelle latrine condizionali ma non si intende oltre i due metri.

Indubbiamente deve trattarsi del cosiddetto Forro di Callo o Callonico o Gallonico, denominazione unica anche a Thermomeni, ~~da~~ quel famoso di cui parla Bazzani il Dell'Aquila riportato dal Ruggieri, e che ai tempi del Canonico De Toni era chiamato Tempio di Venere (era l'epoca che ogni usanza arruolava per l'ignoranza del popolo a tempo!).

A mio avviso sarebbe la pena ~~non~~ tentare dopo un viaggio di scarso con protezione di legno per riavere, riaprendo i corridoi, procedere allo scavo degli ambienti appartenenti certamente ad una villa rustica nelle più alte pendici del Vomano nel territorio cremonese.

la proprietaria della zona è ... (ch. in carta mia)

le tratterebbe di liquidare un piccolo trionfo di
terra di mia dote o meno 3 mila metri cubi di
terreno. Il costo per l'esplosione e ben poco, concludo
la quota (207) in cui si trova il terreno e le facilità
di versare nel buco le terre ripartite.

Occorre pianta comunale del territorio di Renina, piante
vive e fotografie della zona di nuovo (per lo meno 5).

Controlla se è la stessa lava del 1631 anche qui, nel
Puggeria (La Vega).

Deve essere tutta una villa!

C

1

- Scavo della Villa Fröe -

21 aprile 1956 -

Il freddo, i lavori lenti, nessun avvenimento, dimenticanza l'ammontare, mi hanno portato solo oggi a scrivere. Bröggerà ricostruisce tutto questo il giornale per i vari parati -

~~Allo~~ Presidenti (appunti la integrità)

Al primo ambiente con ripensare è seguito un altro identico al primo ma con intercapedine alle pareti -

Angio salone a lato nudo (di di quando) con due lunghi sedili - Pavimento in ciottoli. ~~È~~ Il sedile come un conchietto (muro), che entra nudo nella II stanza (sopra o sotto il II pavimento?) - Appena a destra un muro -

~~Conto~~ - Temp ambiente (chiappa lungo che ho fatto io ~~in~~ ^{non ancora} ~~ultime?~~) - Nella ~~parte di~~ ~~di~~ ~~mi~~ ^{non ancora} ~~ultime?~~ - Nell'ambiente si rinviene si trova al ~~posto~~ ^{non ancora} ~~ultime?~~ ^{piccole} lastre di marmo intagliate. Nella ~~1~~ ¹ sala sono del calidarium così si videro e videro un tubo di piombo ribattuto facente parte della ~~conduttura~~ ^{conduttura} complesso sistema di alimentazione idrica della villa.

Nell'ambiente si videro (unico salone? = apoditerium?) il di sopra / il pavimento così di vari di argilla grezza - (recupero e inquina oggetti) -

2. Paura mia?

Cipriello mi accenna del movimento dell'ambiente /
dentro al letto del secondo pavimento piccolo (m. per 1).
Non compenso a la cosa potesse essere. Doveva avere una apertura
alla quale sarebbero passati i due ~~uomini~~ disappiati?
O l'uscita è dall'altra parte? ~~l'ambiente?~~

27 marzo 1956.

Colla Annunziata della vasca (fotografia gruppo IV)
Crollo del muro: avevano per lasciarsi la pelle io ed un giovane
con moglie e figli, il quale non voleva più lavorare, più parlare
un poco per fare la fotografia (IV) - Stanno peraggi / sopra
(sotto al pavimento?) nella ambiente a whiskey.
Scheletro con ^{ossa delle} mani ^{chiusi a pugni.} ^{retroappiti}

21 aprile 1956 - Cipriello mi parla della vasca e me ne
fornisce le misure. Mi indica l'interno / una vasca
alta due metri circolare (diam. m. 1) situata dove è in
pianta. ~~Ma~~ In fondo di i tratti / una colonna di acqua
di acqua (cf. bagno nella casa dell'abbate e nella casa
del Marabito o v'è qualcosa di simile). Non si sarebbe
trovare più su ~~all~~ in corrispondenza della vasca, dove
si sono trovati alcuni gradini? Però in quelle zone la
vasca nella parete non si presentava con copertura. Era

me intorno? O in quel lato c'erano gradini per un
vagone tutto alla vasca frigoraria?

La vasca penetrava nel fondo (quella circolare) oppure rettilinea ed
era munita di stuoie (o cassette) come li controllare):
un frigorifero? Ma mi pare troppo piccolo.

A Sestria un laboratorio? Ma non doveva essere più chiuso?

E' vero che c'erano le colonne che erano più piccole (di
quanti cm.?). - Lo spietato è ritornato nel co al
parimento inferiore del colubarium dove portava?

Dovevano esserci le caldaie. Ma i cavananti
avvertono dall'aumentato rumore delle lave: negro chiuso
di tutto è finito.

Tale idea è assurda: a parte il fatto che l'ho
trovare la rovine caloufere ancora, le ville potette
estendersi a monte.

Però le fattorie ho trovato nel in un muro i moderni
steppioni pietre di marmo lavorato a rotti
(cf. X c'è stato qualcosa di simile per il parato) -

Occidentali scalini alle varie mura ^{il lavoro} ~~il tutto~~
sido mantenimento di marmi.

Fare un elenco di tutti gli oggetti trovati.

Considerazioni sulle ville

Considerazioni sull'epoca della distruzione e sul successivo ri-appellamento della villa

L'altezza del materiale di copertura ~~rispetto~~ ai ritrovamenti di epoca romana non è eccessiva e va terminando ridimensioni subito dopo la terna (a quanti metri?)

E' assurdo pensare che tale villa fosse stata distrutta nel 1631 (epoca della colata lavica), e che non si trattasse di alluvioni medioevali o del tardo impero o di secoli successivi al 79, dove essere distrutta proprio nel 79 d. C. Dall'alluvione pareva che i copri Erolano.

Obiezione: lo stato di conservazione a Erolano pare migliore. Ma è la lava del 1631 - colore e peso!

Risposta: a Erolano noi abbiamo scavato le ultime cose che hanno ricoperto una piovra lavica molto perché le cose a nord del decumano hanno già avuto subito un urto maggiore, e inoltre i due fucilli e quindi i cardini e i decumani avevano arrestato in parte le violenze.

Alla nostra villa la corrente lavica dopo penetrata tra il Teatro e la città e la villa dei Pirani si perdeva nella villa con maggiore violenza determinata anche dalla maggiore massa la piovra (dalle ultime cose a Erolano alla villa metri ...).

Materiali -

7 tufelli rettangolari e gli scheggiamenti lo trovano

pure a Eudonia (utare case e ambienti) e con al Vernio-
~~littoria~~ delle ingenuae, rapporti col bagno piccolo, ~~opere~~
 povertà di corredo marmoreo.

Presenza di conenti di cerere, di materiali fluitati,
 di suppellettili affannate, i due reletti non in porfina
 normale di spoltura fanno pensare ^{ad un} al dramma identico se
 non il moderno di quella cretanesse e delle altre cittadine
 venesane.

La ricchezza del bagno per i tre ambienti con marmure
 (rapporti con le gradisse degli altri bagni privati) ^{moderati} qua-
 essere giustificata dal trovarsi a mare: ricca
 villa marittima (studia Catone ecc. e Giano e Jacopo)
 Forse molti, ma bisognerebbe arrivare a mare. (cf. pure
 Tergeste per gli ambienti: disposizione e murine).

Inclinazione degli ambienti a natura isolica.

Probabilmente ^{per parte} ~~esiste~~ ^{be} anche di un quartiere marittimo? I.

Eudonia, come il pagus maritimus di Pompei? Cf.
 Sogliano e Giano e attendi entro agli anni. (Varrebbe la pena
 sottoporre a un'idea tutta la zona ~~mar~~ costiera di
 Renna, anzi quella tutta Renna.

La villa deve essere dell'ultima periodo. E le, e attendi
 sempre copiosa, è anteriore al 79 d. C. allora la linea
 della costa è anteriore sia portata più a sud di quella
 votata e ritrovata. Eppoi accadde che il mondo ha visto o
 trattata di una punta avanzata nel mare?

nell'interno di)

Non bisogna dimenticare che tutti gli ambienti della villa
figuravano a strati o impuri materiali caduti dalla
volta, dalle pareti (stucco): ogni ambiente di una
violenta porzione in senso orizzontale e non dell'alto.

La differenza tra materiali la ripartitura di un ambiente
suffragato di materiali con Erodoro è dovuta alle

veneziane in epoca posteriore al 79 della lava di
fuso. Si riguarda pure i resti (detti a ripartimenti
meglio presto di. Pomerio o a Corinto), e quel materiale
più di schiuma di lava, per tutto il tempo è bruciato.

Pero quelle file di mattoni bruciati nel pavimento
come a Cuma non mi fanno capire come si attuava

il riscaldamento della parete: a meno che esso non serviva
per tenere staccato ~~la~~ la seconda parete del muro.

(domanda per Cuma a M. Napoli) A Erodoro, però, nel bagno
della casa dell'albergo non c'è così. Studiare un po' le

terme di Cuma: potrebbero trovare un ~~di~~ confronto
e giungere ad altre conclusioni circa le datazioni
della villa. Non dimentichiamo che altre eruzioni

(quali? ... 201. 404?) non sono menzionate e forse anche
come violente ~~esse~~ alluvioni.

Perché il materiale di copertura è così basso? Allargarsi

il fluviale maggiore dopo era sotto al fiume vi fanno e come
è avvenuto per la lava del 1631 a mare è verso ~~popolo~~ (ono?)
di. al Granatello!). Può anche darsi che le rovine

fuonurivano Valle d'Ara del 79 e de angio ~~per~~ le
lure 1^a p. 1531 anette distretto tutto.

Fu ~~non~~ già scoperta la villa? Notizie antiche ma
topograficamente non ubicabili precedenti.... ~~per~~ indicano
approssimativamente verso il Venerio o Torre del Gerso....
(citare in una lunga nota e criticarle); esaminarle
però tutte se vi è la possibilità di un riferimento sempre
possibile). Certo non è improbabile che la villa sia
stata saccheggiata. E' così che meglio si potrà
arrivare quando si arriverà negli ambienti dell'atrio
o del peristilio. Tale ipotesi, a nostro avviso, potrebbe
essere verificata, ad ogni modo, anteriormente alla
colata lavica del 1631, probabilmente: se consideriamo
lo stesso banco lavico. Quindi mente d'Elbenf, che
abitava nelle vicinanze (dal 1709 al 1715). E però
fu lo stesso della si un foglio d' a portare allo esigato
della villa del dei Pirovi nel 1730.

Ad ogni modo per ora nessuna traccia si
unicoli è sparita. Quelli fatti la Fiore?
(Informati la Capriello bene).

Nota

Più che la maggior rovina dovuta al più violento
urto della corrente fangosa nel 79 d. C. dovetti

essere le lave del 1631 a ripercuotere e bruciare
i muri che sopravvanzavano il terreno di copertura.
Ch. fotografici se i muri ~~con~~ raggiungono i limiti
della terra bruciata -